

Valutazioni delle linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020

In Europa in quest'ultimo decennio, si sono susseguite crisi, economica, politica, sociale e migratoria, fra loro interconnesse, che hanno aggravato la condizione di fragilità di una parte significativa della popolazione. Sono circa 118 milioni gli europei (dati Eurostat) che versano in condizioni di povertà e di esclusione sociale, di cui 5 milioni gli italiani che vivono in condizioni di povertà assoluta e oltre 9 milioni in povertà relativa.

Anche in regione Lombardia, una delle quattro regioni motori d'Europa la condizione si è aggravata. In un contesto economico che ha faticato a riprendersi dalla crisi economica ed occupazionale, in Lombardia si vede aumentare l'incidenza della povertà tra le famiglie. Oltre 670 mila sono le persone che vivono in condizioni di povertà relativa e oltre 26 mila le famiglie che stanno beneficiando del Reddito di Inclusione.

Infatti tra le misure adottate dall'Italia con la legge 33/2015 per il contrasto alla grave deprivazione economica e sociale, successivamente all'introduzione del REI, è stato approvato il Piano nazionale contro la povertà.

Regione Lombardia con la delibera di Giunta n.662/2018, ha assunto le linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020, secondo le previsioni dal Piano nazionale.

Nel corso della predisposizione del documento ci sono stati momenti di approfondimento presso l'Assessorato, con l'intendimento che si potesse giungere ad una posizione condivisa. Il confronto non ha portato al risultato auspicato, non considerando i contributi avanzati dall'Alleanza Regionale contro la povertà.

Le linee guida forniscono orientamenti ed elencano in modo slegato le diverse misure in tema di povertà presenti sul territorio lombardo, definiscono i criteri per l'attribuzione delle risorse previste dal Piano nazionale agli ambiti territoriali, e introduce la cabina di regia per il governo del sistema.

L'articolato della dgr 662/2018 risponde in modo marginale alle indicazioni contenute nel dlgs 147/2017:

- Non sono previste con risorse proprie regionali di integrazione del finanziamento nazionale, come peraltro richiesto dall'Alleanza contro la povertà in Lombardia.
- La ripartizione delle risorse agli Ambiti Territoriali non tiene in considerazione la presenza delle persone senza dimora limitandosi a considerare unicamente il numero degli abitanti.
- Il piano non propone i necessari rafforzamenti dei servizi sociali e degli specifici interventi del sistema (segretariato sociale, servizio sociale professionale, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, sostegno socio educativo, assistenza domiciliare,

sostegno alla genitorialità, servizio di mediazione culturale, servizio di pronto intervento sociale)

- Non sono previste le modalità operative per la costituzione delle equipe multidisciplinari, perdendo l'opportunità per un doveroso coinvolgimento del terzo settore.
- Le linee di sviluppo proposte non prevedono un adeguato ruolo di coordinamento ed indirizzo proprio dell'ambito regionale per favorire l'integrazione tra gli interventi sociali, per inserimento lavorativo, e la formazione, rinviando la materia a livello di confronto territoriale

Gli impegni di programmazione sociale propri degli ambiti territoriali di aggregazione dei comuni per lo sviluppo dei piani locali di contrasto alla povertà possono essere meglio rafforzati con indirizzi regionali, considerando con particolare attenzione le famiglie non residenti in comuni appartenenti ad ambiti territoriali non coincidenti.

Nell'insieme le linee guida riflettono un orientamento che fatica ad affrontare la complessità delle molteplici dimensioni e dei diversi gradi della povertà ed esclusione sociale (assoluta, relativa e vulnerabilità).

Manca altresì una relazione ed un collegamento tra le misure di prevenzione con quelle di contrasto alla deprivazione economica e sociale delle persone e delle famiglie che consenta di affrontare in maniera armonica ed efficace le diverse condizioni di disagio ed esclusione.

L'Alleanza sollecita inoltre l'impegno della Regione a rendere disponibili proprie risorse da correlare a quelle già destinate al Reddito di autonomia.

L'alleanza regionale, nell'ambito dei lavori della cabina di regia che dovrà essere attivata, si impegna affinché le osservazioni contenute nel presente documento possano trovare una loro concreta attuazione.

Milano 20 dicembre 2018